

COMUNE PESCARA: 33 MILIONI DI EURO PER DEBITI FUORI BILANCIO

16 Dicembre 2015

PESCARA – A seguito dell’approvazione del Piano di riequilibrio da parte della Corte dei Conti, avvenuta lo scorso 24 novembre, è stata erogata dal Ministero dell’Interno al Comune di Pescara la somma di 33.480.299,44 euro a titolo di fondo di rotazione.

La somma sarà utilizzata per il pagamento dei debiti fuori bilancio pregressi, in approvazione da parte del Consiglio comunale, per il pagamento degli atti di liquidazione sospesi presso l’ufficio di Ragioneria e di tutte le fatture che perverranno al Comune entro il 31 dicembre prossimo, sia per le spese correnti sia per quelle in conto capitale (cioè per lavori effettuati dalle imprese al 31 dicembre), per il ripristino delle somme aventi destinazione vincolata.

Tali somme dovranno essere restituite in dieci anni senza pagamento di interessi.

“È certamente una bella notizia per la città di Pescara – dice l’assessore alle Finanze, Adelchi Sulpizio – nonché per le tante imprese che aspettano da anni di essere retribuite per i lavori svolti a favore dell’Ente e che nelle prossime settimane vedranno onorati i propri crediti. Con l’erogazione di tali risorse il Comune esce dalla grave crisi finanziaria, motivo principale per cui si è fatto ricorso al pre-dissesto. Si tratta di un’importante iniezione di liquidità a favore del tessuto socio economico cittadino e non solo”.

“Per questa Amministrazione – prosegue Sulpizio – è una vittoria che legittima la bontà di 18 mesi di lavoro e del piano proposto per rimettere in sesto i conti del Comune. Sottolineo con soddisfazione che tutta la procedura è stata curata dagli uffici interni comunali, coordinati dal direttore del Dipartimento Amministrativo, Guido Dezio, e dal dirigente della Ragioneria, Andrea Ruggieri, che gestiranno anche l’esecuzione del piano. Ringraziamo gli uffici per gli sforzi fin qui fatti e per quelli da fare, una scelta felice, quella di utilizzare le risorse interne all’Ente, che ha procurato anche ulteriori economie senza generare alcun dispendio economico a favore di professionisti terzi”.